Anno XXXIII — N. 266 UDINE Domenica 3 Ottobre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

# Cronaca Provinciale

## Sulla Creta Grauzaria.

(m. 2068)

Nelle Alpi Giulie — la cara Rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie di Trieste — Renato Timeus narra una salita sulla Creta Grauzaria, da lui compiuta il 20 agosto insieme con suo fratello.

Partirono da Moggio alle 2.30 del mattino. Cominciava ad albeggiare, quando giunsero dirimpetto a Dordola. Abbandonata la comoda mulattiera, s'inerpicarono su per un dosso erboso; varcarono poi i larghi ghiaioni che separano il dosso suddetto dalle prime roccie, e, calzati gli scarpetti, infilarono uno degli ultimi canaloni del versante S-E; sebbene esso fosse, abbastanza ripido, l'arrampicata tuttavia non presentò troppe difficoltà, anche perchè il terreno era qua e là coperto d'arbusti. Girarono sotto un colossale pinacolo di roccia tagliente ed acutissimo. Alle 8, arrivarono ai secondi ghiaioni, a quelli cioè che dividono le pareti terminali dalle rocce sottostanti. Da questo punto sino alla cima, il procedere si fece quanto mai difficile e pericoloso, perchè le pareti, susseguendosi l'una all'altra, scendevano quasi verticali e gli appigli erano incerti e malsicuri.

Saliti per circa un centinaio di metri, arrivarono ad una stretta cengia che però ben presto si confondeva colla parete. Non era il caso d'avanzare; bisognò discendere per un buon tratto, valendosi della corda che avevano portato con loro, lunga m. 40. Attaccarono la roccia molto più a sinistra; anche qui la parete presentò gravi difficoltà e la situazione si fece quanto mai scabrosa. Finalmente, dopo un'ora di tentativi, riuscirono a portarsi una quarantina di metri più in alto, in una posizione relativamente sicura. Da lì avanzarono su per uno stretto canale donde, procedendo a sinistra, arrivarono all'orlo della parete dalla quale, a pochi metri di distanza, s'innalzava un'altra che (essi pensarono) doveva condurre direttamente alla cima. Era il tocco. Riposatisi quasi un'ora, per procedere dovettero trascinarsi su una cresta di pietre mobili e rotte che al loro contatto si spezzavano e si sgretolavano, volando da una parte nel vuoto, confondendosi dall'altra con il brecciame che scendeva scrosciando giù in uno stretto canale.

Con una mano su uno dei lati, con l'altra e coi piedi sull'opposto, procedettero cauti e guardinghi per una trentina di metri, cercando di non spostare le pietre, di non calcare troppo fortemente i detriti. Giunsero finalmente di fronte ad uno strano foro di roccia; attraversatolo, salirono su per una parete abbastanza facile e poi su per un cammino stretto e ripidissimo. Ne toccarono la sommità, e già credevano d'aver raggiunto la tanto faticata vetta, quando, fatti alcuni passi, si presentò loro davanti la vera cima della Grauzaria. Bisognò scendere una decina di metri e attraversare un campo di detriti, e poi salire per un breve camino. Alle 4.45 del pomeriggio posero il piede sul vertice.

« L'aria leggermente velata — narra il Timeus — lasciava trasparire lontano lontano l'infinita pianura veneta e all'orizzonte luciccava una striscia bianca: il mare; di fronte a noi s'ergeva imponente il gran cupolone del Sernio, che tanto somiglia a quello del Manhart, e e dietro, in fondo, si vedevano in parte i giganti della Carnia, verso nord-est le cime delle Caravanche e più giù il Ciavals, il Zuc del Boor che nascondea tra la nebbia il suo tozzo torrione; più giù ancora, il Pismon e il Plauris.

« Il silenzio solenne che regnava sull'alta montagna era rotto soltanto di tratto in tratto da qualche pietra che, staccandosi dalle pareti e precipitando a valle, faceva ridestare gli echi del monte. Quella quiete maestosa, quello splendido panorama ed anche un poco il bisogno di riposo, ci avrebbero trattenuto lungamente su quella cima indimenticabile; ma l'ora tarda ci costrinse a pensare al ritorno... »

Questo non fu senza difficoltà, al punto che dovettero pernottare sur una specie di pianerottolo, che offriva abbastanza spazio per poter passare la notte. Avevano però fatto i conti senza pensare al freddo intenso che regnava a quei 1600 metri d'altezza e all'aria che soffiava in quel profondo camino. Cercarono di rannichiarsi il meglio possibile e, accesa più volte una macchina a spirito per riscaldarsi almeno le mani, attesero il giorno... Calarono di là con le corde; poi dovettero risalire per un tratto di circa 200 metri su per un canale di detriti ed attraversare una piccola forcella che s'apriva al lato destro di esso. Discesero per circa 400 metri per i fianchi rocciosi della montagna, e giunsero finalmente nella stretta Valle; attraversarono un folto bosco di quercie tempestato di splendide stelle alpine e raggiunsero il torrente Glagnò. Fatta una breve sosta, dettero fondo alle ultime provviste e subito dopo ritrovarono il sentiero pedonale che per una decina di chilometri segue il corso del Glagnò, era su l'una ora su l'altra sponda, sotto quelle pareti tutte rivestite di muschio, sudanti lucenti goccioline, vicino a cascatelle che ora sussurravano lievemente, ora brontolavano sordamente con suoni strani, con voci mai udite, tra quelle alte montagne ricoperte di fitte boscaglie d'un verde cupo, tanto dissimili dalla Creta Grauzaria sterile, nuda, bianca; procedettero avanti, picchiando alle porte delle capanne che incontravano per istrada, non udendo mai una risposta, non vedendo anima viva.

Abbandonato il corso del Glagnò, il sentiero sale su per le falde di una verdeggiante collina donde in breve ora si arriva a Moggessa di là dove non trovarono neppure una fetta di polenta, neppure un bicchiere di latte! A Moggessa di quà, una bella fanciulla impietosita al racconto del loro digiuno forzato, mescè in una pentola due litri di latte eccellente. Alla 2.30 del pomeriggio, entrarono a Moggio di sotto, con le vesti a brandelli e con le membra quà e là ammaccate, ma con l'animo pieno di una gioia infinita, con la soddisfazione immensa d'aver superato tutte le difficoltà, d'aver vinto tutti gli ostacoli.

## Lavori pubblici.

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi*, ci invia in data 1.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha autorizzato la spesa di lire 41.909 per la sistemazione dei torrenti Domesteana e Launa in Comune di Tolmezzo.

## Montereale Cellina

### Agli anonimi della "Presidenziomania,,

**"Pagliacciate e poesia,,**

Giorni sono, mi fu recapitato il « Lavoratore Friulano ». Vi trovai in quarta pagina, due articoli di Montereale Cellina: uno col titolo « Pagliacciate » riguardante la festa di beneficenza tenuta in Malnisio.

Ora mi permetto far osservare che tutto quanto ivi è scritto è una menzogna.

Tralascio la filza di parole grosse che vi si adoperano, e vengo ai fatti specifici. La « confusione » del Comitato, dice il corrispondente del « Lavoratore »; ma la « confusione » non fù fatta dal Comitato, bensì da due o tre persone interessate (non so per qual ragione) che cercavano con ogni critica di sobillare altri per far rimandare la festa ad altra data. — Non è poi vero che il Comitato disponesse la *distribuzione* dei premi a otto giorni: i premi furono nella maggior parte distribuiti il giorno successivo all'estrazione, e cioè il lunedì.

In quanto all'affermazione che parte dei regali fossero *piccoli oggetti* di cancelleria e di *scarso valore*, sento di ringraziare gli oblatori locali e maggiormente e di cuore mando un vivissimo ringraziamento agli oblatori degli oggetti di piccolo e di grande valore inviatici dalla sorella Trieste, che volle concorrere come meglio potè alla nostra opera di carità.

Perfida e maligna menzogna è l'asserzione che *ciò è accaduto per aver tolto la direzione ai veri iniziatori*, per darla ad altri; la Direzione fu sempre la stessa, dal principio alla fine. Quanto ai risultati benefici, parli il resoconto:

| | | |
|---|---|---|
| Incasso totale | | L. 352.30 |
| Spese diverse | L. 82.10 | |
| Pagate alla musica | » 40.— | |
| | » 122.10 | » 122.10 |
| | | » 230.20 |

così distribuito:

| | |
|---|---|
| Pro istituenda Società di Mutuo Soccorso | L. 150.— |
| Distribuite ai poveri | » 50.— |
| Per acquisto libri scolastici da distribuirsi agli scolari poveri del paese | » 30.20 |
| | » 230.20 |

In quanto poi al consiglio, che *il macchinista, l'elettricista ecc., non se ne ingeriscano, e pensino alla loro officina*, faccio osservar che tanto il macchinista, come l'elettricista e il contabile, del quale mi onoro essere capo diretto, furono sempre i primi a concorrere con denaro e doni di molto valore (e questa volta per oltre 100 lire, senza contare l'opera personale che non fù poca, e gratuita); e ch'essi sono tuttora pronti come sempre là dove vi è da fare il bene e da procurare il vantaggio del paese, sia con feste religiose (sagre), sia per commemorazioni politiche (Vedi il ricordo del maggiore Ciotti), non badando, purchè si tratti di fare del bene, a partiti od a fedi politiche.

Ditemi, Signori Anonimi: Chi furono i primi iniziatori della questua « Pro Calabria-Sicilia », con la quale si raccolsero L. 419 e chè furono poi inviate al R. Prefetto? Furono il macchinista, l'elettricista, il contabile, o Voi? Voi, tanto umanitari, quella volta dormivate, ed anche allora cercaste colpirci con la vostra infondata critica: infondata e sleale, perchè non siete buoni di precisare le accuse, in modo che possiamo fornire le dovute giustificazioni.

* * *

Veniamo al secondo articolo del « Lavoratore Friulano » col titolo *Presidenziomonia*.

Lascio a voi il professorato e tutti gli altri titoli che cercate affibbiarmi: tanto più che nell'articolo stesso non fate che plagiare quanto già fu stampato contro di voi. Credete ancora che tutti siano al vostro pari?

No, miei signori; io mi vergogno solo a pensare che per qualche ora vi avrò forse tenuti quali veri amici, mentre invece eravate degli ipocriti e dei falsi, che lentamente e furtivamente minavate il mio lavoro di affratellare la gente di queste frazioni; e lo facevate con la stessa arma vile e bugiarda che adoperò l'anonimo del primo articolo toccando la beneficenza. Poi, mentre si discuteva, mentre mi acclamavate, ad unanimità, a vostro Presidente. (carica che io non volevo assolutamente accettare,) compivate questo lavoro malvagio. Chiamate voi tale contegno sincero e leale? Mentitori abilissimi, bisogna chiamarvi; mistificatori del vostro paese, falsi amici. Le persone altolocate, come voi chiamate gli onesti, hanno più serietà di voi e ve ne hanno dato e ve ne danno lezioni, sapendo sempre rispondere delle proprie azioni e senza tanti sottintesi e falsità. Voi dite che nelle ultime elezioni politiche fui una volta *rosso scarlatto* e poi *nero fumo*. Piccini che siete! Nelle elezioni mi comportai da vero cittadino libero, facendo rispettare la libertà di pensiero, senza maschera, come l'avevate voi. Sì, attaccai i manifesti del Candidato dei preti (come voi lo chiamate); ma non lo feci per mestiere, come lo avreste fatto voi, ma solo per smentire le insolenti bugie che voi gettavate con essi al popolo, attaccandoli in quei punti del paese dove con la vostra prepotenza imponeste ad altri di non farlo calpestando quella libertà che voi predicate.

Perchè voi tanto prepotenti, quanto vili, non venite a istracciare i manifesti che attaccavo? Perchè non veniste a molestarmi come faceste con altri? Non vi ricordate a quanti del vostro partito dissi: datemi i vostri manifesti, ditemi quali sono i punti e le contrade dove, come asserite, vi vengono strappati, ed io ve li attaccherò? Questo solo perchè, come ripeto, non volevo che a nessuno fosse impedita la libertà alla quale tutti abbiamo diritto.

Giacchè parlate delle elezioni ultime, mi viene in mente che dopo queste uscì un foglio volante con una poesia (se così vogliamo chiamarla) in cui mi si attaccava: sempre anonima, che s'intende, e senza nemmeno l'indicazione della tipografia. Confrontando quella pubblicazione con l'acredine bugiarda degli articoli che il *Lavoratore* stampó, credo di non errare pensando che provengano dalla stessa vergognosa officina anonima. Si vergognino una volta per sempre quei signori anonimi menzogneri e cerchino di educare il popolo, anzichè abbrutirlo coi loro esempi.

Giù, giù quella maschera pesante che vi copre la fronte, scopritevi se ne avete il coraggio civile, adoperate le armi leali come tutti i galantuomini e rispondetemi se lo potete; ma non lo potrete fino a che non vi sarete purgati del passato e non dimostrerete alla luce viva del giorno che sapete guadagnarvi da vivere col sudore della vostra fronte e finchè non farete del bene al vostro paese, senza interesse personale e con atti umanitari; ciò di che dubito moltissimo.

*Sestini Sante fu Oreste*

## Martignacco

### Altri premiati alle Mostre riunite

**Mostra di piccole industrie maschili**

Morandini Giovanni, Zompitta, med. oro Camera di Commercio — Pelis Fioravante Meretto di Tomba, med. oro — Fratelli Malisani Ceresetto, id. — Faleschini Ettore Ceresetto, id. — Cuberli Augusto Alnicco, med. argento dorato del Ministero — Botto Antonio Castellerio medaglia argento del Ministero — Di Lazzaro Vito Nogaredo di Prato, id. — Pegoraro Ferdinando Fagagna, id. — Celotti Luigi, Zompitta id. — Tonutti Giovanni Godia, med. della Camera di Commercio — Dri Pietro Tricesimo, id. id. — Macuglia Giovanni Paderno, id del Comitato — Cromaz Eugenio Pasian Schiavonesco. id. id — Emilio Casati Cormor, diploma medaglia argento — Di Prampero co. Bruno Tavagnacco, id — Tosolini Luigi Fontanabona, id. — Polo Mosè Laipacco, med. di bronzo del ministero e L. 5 — Tosolini Massimo Pagnacco, id. — Romano G. Villaorba, id. — D'Odorico Odorico Plasencis, med. bronzo del Ministero — Mattiussi Cesare Martignacco, id. e l. 5 — Nigris Valentino S. Marco id. e l. 5 — Toso Domenico Zompitta, med. bronzo del Ministero — De Liva Bindo Fagagna, id. — Pecile Luigi id, med. bronzo Deputazione Provinciale — Peres Giuseppe id. della Camera di Commercio Fratelli Ercasi Godia, id. della Camera di Commercio — Del Forno Francesco Colloredo di Prato id. id. — Pozzo Duilio Ceresetto, id. id. — Liva Romano Torreano, id. del Comitato.

Ebbero poi menzione onorevole: Andri Sante, Martignacco — Pignolo Luigi, Blessano — Lavia Innocente, Martignacco e l. 3 — Grillo Pietro, Masseriis — Emilio dott. Volpe, Fagagna, — Danellone Domenico, Martignacco e l. 3 — Bravo Mariano, Moruzz e l. 3 — Tonino Giacomo, Laipacco e l. 3 — Tosolini Luigi, Fontanabona e l. 3 — Moro Ernesto, Tavagnacco Mansutti Tobia, Tricesimo e l. 3 — Zugliani Paolo, Bressa e l. 3 — Massizzo Gio. Batta Ciconicco — D'Agostino Giovanni Blessano e l. 3. — Di Benedetto Agostino di Colloredo di Prato e l. 3 — Bertolano Gio Batta, Nogaredo di Prato e l. 3 — Peatolino Antonio, Martignacco e l. 3 — Dolso Pietro — Moruzzo e l. 3. Gomello Gio. Batta Reana e l. 3 — Persello Nicolò Caporiacco e l. 3. — Lupieri Giovanni Plasencis — Giraldo Ferdinando Ceresetto e l. 3 — Zucchiatti Pietro, Martignacco — Ellero Eugenio, Basagliapenta e l. 3 — Cattarossi Giuseppe, Vergnacco e l. 3 — Zampieri Augusto, Colloredo di Prato e l. 3 — Del Fabbro Lorenzo, Nogaredo di Prato e l. 3 — Del Forno Pietro Colloredo di Prato — Zilli Giovanni Blessano e l. 3 — Antoniutti Pietro, id. l. 3 — Antoniutti Silvio id. e l. 3. — Cosettini Pietro Zompitta — Comelli Leonardo id. — id. Pietro id. Pecile Pietro Fagagna e l. 3 — Marinick Primo, Campoformido e l. 3.

Ai seguenti fu assegnato diploma di incoraggiamento:

Del Negro Pietro, Coseano — Maiero Giuseppe, Martignacco — Maiers Secondo id. — Coseano Pietro id. — Giacomuzzi Giovanni, Tavagnacco — Sacchet Luigi id. — Lavia Angelo, Martignacco — Braidotti Gio. Batta Fontanabona — Tosolini Luigi id. — id. Gio. Batta id. — Grosso Luigi Martignacco — Tosolini Massimo Pagnacco — Peressini Giuseppe Nogaredo di Prato — Del Forno Luigi Colloredo di Prato — Tis Sigismondo, Villalta — Coccolo Umberto Feletto — Gobino Giovanni, Caporiacco — Giuseppini Luigi Nogaredo — Passone Rosario id. — Vorasso Luigi Ceresetto — Bulfone Luigi, Plasencis — id. Pio id. — Buiese Domenico, Torreano — Gobbo Luigi, Bressa — Quadriglio Luigi, Martignacco, — Antoniutti Leonardo, Blessano — Puppo Alfredo, Ceresetto — Mauro Leonardo, Torreano — Fabris Bernardino Plesacco — Codutti Giovanni. Torreano — Giraldo Giovanni Fagagna — Nobile Lodovico, Martignacco — Pittolo Antonio Torreano — Freschi Luigi Fagagna — Buttazzoni Giuseppe, Pantianicco — Puppo Luigi Ceresetto — Pagnutti Edoardo Campoformido — Del Fabbro Giacomo, Nogaredo di Prato — Del Fabbro Angelo id. — Melchior Achille Colloredo di Prato — Simonetti Luigi, Blessano — Comelli Arturo, Qualso — Olivo Giuseppe, Nogaredo di Prato — Baldo Luigi, Martignacco — Lizzi Giovanni id. — Giacomini Pietro, Colloredo di Prato — Platolino Pietro Martignacco — Zilli Bonifacio, Nogaredo di Prato — Pecile Guido, Fagagna — Mansutti Giosuè, Laipacco.

*Mostra di istruzione, previdenza e cooperazione; assistenza pubblica e mostra d'igiene.*

Comune di Martignacco, per la sua mostra collettiva: Diploma di gran premio e med. d'oro di S. M. il Re.

*per l'insegnamento agrario*: diploma d'onore al Circolo Agricolo di Tarcento — diploma di med. oro ai seguenti: Direzione didattica di Tolmezzo — Comune di Martignacco — maestro Tinicolo Angelo di Martignacco — med. argento dorato: Scuola Elementare di Pagnacco — med. argento: Maria Occofer-Armellini di Tarcento — diploma med. arg.: Manzini Armando di Lusevera — diploma benemerenza: Melchior Francesco di Colloredo di Prato.

*Per studi e pubblicazioni*: diploma onore dott. Umberto Sellan di Udine — di benemerenza: Vida Davide di Blessano.

*Per previdenza e cooperazione*: diploma d'onore alla Cooperativa Carnica di Consumo — med. d'oro della Cassa Risparmio Udine alla Cassa Rurale di Martignacco — med. d'oro alla Cassa Rurale di Fagagna — diplomi di med. d'oro ai seguenti: Latteria sociale di Vico Forni — id Cooperativa di Consumo Blessano — id Società allevatori bestiame Codroipo — id Società operaia agricola M. S. di Tricesimo — med. argento: alla Cassa rurale di Bagnaria Arsa — id di Pravisdomini — id Latteria Sociale di Bannia — diplomi di medaglia argento: Latteria sociale di Pagnacco — id. di Nogaredo di Prato — Circolo Agricolo di Martignacco — Società assicurazione bestiame di Villanova — med. bronzo: Cassa rurale di Forni di Sopra — id. di Premariacco — Società assicurazione bestiame di Martignacco — id. di Pagnacco — id. di Tricesimo.

Menzione onorevole fu assegnato ai seguenti: Latteria Sociale di Arzene — id. di Qualso — id. di Raveo — id. di Praturlone — id. di Maseriis — Circolo agricolo di Villanova — id. di Codroipo — Cassa rurale di Ciseriis — id. di Remanzacco — Cassa Rurale di Prata di Pordenone — id. di Torre di Pordenone — id. di Tolmezzo — Società assicurazione bestiame di Torreano — id. di Ceresetto — id. di Nogaredo di Prato — id. di Faugnacco — id. di Brazzacco.

Alla Cooperativa di Consumo di Ceresetto fu assegnato il Diploma d'incoraggiamento.

Alla fabbrica cooperativa di perfosfati di Portogruaro, fuori concorso) il gran diploma di benemerenza.

*Per assistenza pubblica ed igiene*: diploma di gran premio alla Cucina economica di Martignacco — diploma d'onore ai seguenti: Manicomio provinciale di Udine — Ospizio Esposti di Udine — Commissione pellagrologica provinciale di Udine — Prof. G. Antonini di Udine — Ing. Lorenzo de Toni — Med. d'oro del Ministero dell'Interno, alla Latteria Perusini di Planis — diploma di med. d'oro ai seguenti: Farmacia Municipale di Pagnacco — Comitato pro Colonia Marina di Martignacco — C. Delser e f.lli di Martignacco — diploma di med. argento: Vicentini D.r Vittorio di Spilimbergo — Farmacia Colussi di Martignacco.

*Per disegni di fabbricati rurali*: Medaglia d'argento a Mesaglio Giuseppe, Ceresetto — id. di bronzo ai seguenti: Di Luch Guido, Gasparini Agostino e Laufranco, Zilli Bonifacio; Grosso Guerrino.

## Maiano

### — Il dovere del Consiglio Comunale

RO — Abbiamo letto l'ordine del giorno da trattarsi dal Consiglio comunale nelle sessione autunnale.

Premesso, che riconosciute giuste le nostre osservazioni, sul nostro mercato, la Giunta portò l'argomento al Consiglio, diremo che fra gli articoli da trattarsi c'è una « lettera dell'Ing. Codugnello Enrico in merito alla costruzione del Municipio e delle scuole di Maiano, Farla, Casasola e Pers ». Non tratteremo della costruzione del municipio, che, a parer nostro, sarebbe un lusso che non ci possiamo permettere, ma bensì della costruzione dei fabbricati scolastici che per l'igiene, pel profitto, per la moralità e per l'economia dovrebbero essere un fatto compiuto.

Non descriveremo singolarmente ogni aula adibita attualmente ad uso scuola, diremo tutto in poche parole:

O stalle, o cantine, o granai... e questo?... Spendendo la somma di oltre 1000 (mille) annue.

Volete sapere dove sono le scuole? Cercatele in qualche locale osteria!

Ci spiace dire la verità ma per amor di patria lo gridiamo e forte:

Voi, nuova Amministrazione, che nel volger di due esercizi finanziarii economizzaste circa dieci mila lire (lire 10.000) voi che sapeste portare il reddito del dazio a lire 20 mila, voi, proprio voi che presso il paese avete l'obbligo della sua risurrezione economica e morale, lascierete in uno stato deplorevole la più santa delle istizioni?

Vorrete che si prolunghi ancora il martirio dei nostri figli, costretti nella rigide giornate d'inverno a battere i denti pel freddo ed a buscarsi reumatismi, polmoniti e bronchiti?

No, no, non lo crediamo e speriamo che quella benedetta lettera dell'ingegner Codugnello vi illumini e fatto un po' di... bilancio troverete il tornaconto finanziario del Comune, facendo le scuole.

E' mai possibile che non si possano avere le scuole, se ce le avevano promesse i vecchi amministratori col... dazio in economia e conto corrente colle tipografie?

Ricordatevi infine che col 31 dicembre scade la legge che accorda ai Comuni prestiti al 2 per cento.

## S. Vito al Tagliamento.

### — L'inizio delle bragiolate.

*(V).* Dopo un lungo periodo di inattività stante la mancanza (nell'estate) della... materia prima che è la braciola di Maiale; l'altra sera finalmente il Circolo Brusiola, saputa la macellazione di un suino di proprietà di un consocio, fece... appello a quella grazia di Dio e numerosi concorsero a lieto banchetto in casa di un consocio.

La bella comitiva fece onore alle mense e fu miracolo se a qualcuno il piatto zuccolento non fece indigestione.

Brindisi, frizzi e canti più e meno intonati mantennero allegra la compagnia fin oltre la mezzanotte, e così la Società si è ridestata da un forzato letargo. Essa, al diletto gastronomico dei propri soci, memore del *quod superest date pauperibus*, aggiunge la beneficenza, poichè, a fine d'anno, devolve il civanzo delle singole cene a beneficio di qualche pia istituzione locale.

## Quel che si vorrebbe udire...

(*Leggendo un articolo della sig.na Maria Nicoletti sulla canzone napoletana « la regina del mare », mentre a Gorizia si sta insediando la scuola slava*).

Questo tuo articolo, che dice tutta e soltanto la parola dell'amore, come è strano per l'anima che dovrebbe essere la giovane e forte anima friulana! Poichè è soltanto dalla suggestiva parola dell'amore che irruppero affascinanti le visioni fantasiose.... di tutte le gemme scintillanti sulle acque glauche alla luce lunare, di tutte le diafane sirene ammaliatrici trascinanti sulle candide spume il manto regale alla molle bellezza che sogna un trono di perle, sul mare accidioso quando le onde placidissime cullano e addormentano......

Non così, non così, parlano a te, le aspre vette friulane, brulle, dagli abissi profondi, le eccelse vette, che io amo, poichè mi difendono da l'irrompente nemico, che odio..; non così esse ti parlerebbero nelle notti sideree, sul ghiacciaio eterno, quasi toccante i fulgori purissimi delle stelle: una ardente meta di gloria per questa tua patria giovane di libertà e di vita, conquistata palmo a palmo, per aspre giogaie, attraverso voragini silenziose, tentando il ferreo piccone sulla pietra tenace, tra i ghiacci di cristallo, nella insidiosa neve candida.

Un canto rude e ferreo io vorrei per questo tuo popolo friulano che vive ai confini d'Italia; poichè non bastano le sue Alpi, a difenderlo da una strisciante anima di popoli barbari, infanticabili, nell'affannoso rimpianto d'un tesoro perduto... forse non per sempre. Sul mare accidioso, nella serena notte lunare la bellissima figura femminea dal profilo voluttuoso, guarda e sogna d'amore... e, quando all'alba le agili barche pescherecce passano sul mare frusciando le loro vele al vento, nel risveglio triste di questa regina sognante, una lenta canzone d'amore freme nell'aria, che ancora la rapiscea i molli sogni, sulle acque iridescenti..

Non così, non così ti pensino questi che guatano al di là delle Alpi, o mia Italia, per afferrare un giorno la preda; ma si disegni sulle vette alte nel cielo, aspro il profilo Dantesco, perchè egli dica a questi, che guatano al di là delle Alpi, o mia Italia, per afferrare un giorno la preda, dica ad essi tutta la rude anima friulana, infaticata a difendere i confini della Patria, come un tenace ascendere, per aspre giogaie, alle vette eccelse.

Gorizia, 2 Ottobre *G. H.*

# I tumori maligni debellati?

Pur troppo: quando, nella cerchia delle nostre conoscenze udiamo dire che alcuno è affetto da cancro, da tumore maligno, proviamo un senso di pietà; se il colpito è qualcuno dei nostri cari, disperazione e terrore insieme ci vincono: lo sappiamo già condannato irremissibilmente alla morte, dopo mesi di martirio per lui, per noi tutti. E la terribile malattia va moltiplicandosi; negli ospedali, nelle case, il numero dei cancerosi cresce ogni anno, e ogni anno cresce il numero dei morti per l'una o per l'altra forma di questi tumori maligni. Erano 12631, i morti di carcinoma e sarcoma in Italia nel 1887; salirono a 17141 nel 1901, e nel quindennio l'aumento fu costante, ogni anno, meno i quattro primi in cui pareva oscillasse verificandosi solamente ogni biennio.

E quel che in Italia, avveniva anche altrove; e in proporzioni anche maggiori. Nè la malattia, cui non meno che alla tisi compete l'appellativo d'inesorabile, risparmiava classi o professioni o sessi, prediligendo solo certe età — fra i cinquanto e i sessant'anni. Onde si videro morire milionari e pezzenti, sacerdoti e facchini, principesse e contadine, morigerati e viziosi.

Quale l'origine del mortale flagello? quali le cause del suo imperversare ognora più esteso?.. Mistero. Supposizioni, teorie se n'erano bensì formulate; ma cadevano di fronte ai fatti. E non si deve credere che mancassero serii studi, in proposito, stimolati anche da premi vistosi assegnati a chi del morbo scoprisse le cause, i rimedi.

— Ne sappiamo ora quel che ne sapevano i medici di duemila anni fa... — diceva scoraggiato il medico ai famigliari di qualche sventurato, morente sotti i morsi di un carcimona, di un sarcoma. — Nulla, nulla sappiamo: nè perchè il male si sviluppi, nè da quando. Un bel giorno ci accorgiamo ch'esiste... e non ci resta che assistere allo spegnersi lento di una vita e di lenire le sofferenze, che sarebbero, senza l'aiuto della morfina, ben più atroci...

* * *

Che cosa sono questi «tumori maligni» — che il nostro popolo battezzava, ancora trenta o quaranta anni fa, col nome di «tumor fred»?... Essi consistono, detta con linguaggio medico, in alterazioni attive dei tessuti di cui consta il nostro organismo, caratterizzate dalla produzione di nuovi elementi cellulari in tessuti od organi a termine del loro sviluppo. Istologicamente parlando, essi sono costituiti da elementi o cellule identiche a quelle che in condizioni normali compongono il corpo umano, e non presentano differenziazioni strutturali di sorta.

L'unica cosa che li distingue dai tessuti normali, è l'enorme numero in cui questi elementi si producono in relativa brevità di tempo; e il fatto che, oltrechè comprimere gli organi vicini, li invadono addirittura, seguendo le vie linfatiche, e formano dei noduli a distanza l'uno dall'altro, i quali noduli a loro volta riproducono altrettante forme identiche alla prima, che distruggono tessuti, occludono vasi sanguigni, comprimono ed atrofizzano, conducendo in tempo assai breve a certa e dolorosissima morte.

Questi sono i «tumori maligni» — mentre l'altra classe, i tumori di forma benigna, non si diffondono, ma crescono in un luogo soltanto e danno come conseguenza, e dopo lungo tempo, solo fenomeni di compressione sugli organi vicini o aderenti: sì che, estirpandoli col ferro chirurgico, il sofferente ne resta liberato e guarisce: ciò che non avviene coi tumori maligni, i quali si riproducono.

* * *

Abbiamo ricordato che furono avanzate supposizioni, formulate teorie sull'origine e sulle cause del morbo: ma tutte caddero, dopo un certo tempo; anche la teoria parassitaria, secondo la quale a determinare nel nostro corpo le neoplasie (formazioni nuove) doveva essere un parassita: ce n'erano a migliaia in ogni tumore, di microrganismi animali e vegetali, tutti diversi, tutti importanti; ma qual fosse, e se uno ci fosse, veramente causa prima del cancro e del sarcoma, nessuno sapeva nè poteva dirlo.

Fu un medico italiano — il dott. Francesco Sanfelice — che riprendendo e continuando gli studi non fortunati di tanti illustri connazionali e stranieri, con esperimenti delicatissimi ripetuti le tante e tante volte per anni interi, riuscì ad isolare un microrganismo, ch'egli ritenne il fattore essenziale dei tumori maligni, ed al quale pose il nome di Saccaromiceta neoplastico — cioè produttore di *formazioni* nuove, di tessuti nuovi.

Gli studi suoi non furono soltanto scientifici, ma anche sperimentali. Con una lunga serie di esperimenti sui cani (che la scienza e la lunga osservazione avevano sperimentati identici in tutto all'uomo nella formazione, nello sviluppo e nella progressione dei tumori maligni), giunse a stabilire che il *Saccaromyces neoformans* o Saccaromiceta neoplastico era il vero agente provocatore del cancro. Ciò posto, stimò troppo incompleto il suo lavoro se, trovato il germe specifico della malattia e spiegato com'esso agiva sull'organismo umano, avvelenandolo con i suoi prodotti, non avesse poi saputo da queste certezze risalire alla cura.

* * *

La sieroterapia — mercè le meravigliose cure del siero antivaioloso (la vaccinazione, ormai, si può dire «antica») antidifterico, antitetanico, antirabbico e anticarbonchioso, — è abbastanza nota e popolare perchè occorrano molte parole a spiegarla. Nondimeno, dirò brevemente del modo con cui si ottengono i sieri.

Allorquando un microrganismo ha invaso il corpo umano, questo, per spontanea virulenza, reagisce, nel senso che le cellule che lo compongono, stimolate da quei parassiti e dai loro prodotti (tossine) producono a loro volta altre sostanze, capaci di annientare ed uccidere i germi stessi e di neutralizzare le tossine. Queste sostanze benefiche, dette *anticorpi* si formano nel malato in quantità tale, da riversarsi in grandissimo numero nel sangue circolante. Se noi da questo sangue estraiamo il siero (con procedimenti che qui è inutile descrivere), in questo siero troviamo accumulati gli anticorpi. Iniettando il siero in un infermo della stessa malattia (il siero antidifterico nella difterite, l'anticanceroso in un ammalato di cancro, ecc.), inoculiamo anche gli *anticorpi* che combatterranno direttamente il germe speciale della malattia e le sue tossine e renderanno innocui l'uno e le altre.

* * *

Il dott. Sanfelice, seguendo questo concetto generale omai provato e confermato dalla scienza e dalla pratica e solo modificandolo con finissimo discernimento nei particolari; è riuscito anche a trovare il metodo sicuro per ottenere il siero curativo dei tumori maligni, ed ha prodotto il siero stesso in tutto il suo potere immunizzante in primo tempo e curativo successivamente.

Numerose cagne affette da tumori maligni furono da lui curate con tale metodo. Egli, anzitutto, si assicurava con debita operazione esplorativa, che il tumore fosse veramente tale e bene sviluppato; indi, intraprendeva la cura, e mentre a vista d'occhio si vedeva in breve tempo ridursi e scomparire il tumore, fino a rimanerne solo una piccola entumescenza fibrosa; di tanto in tanto escideva piccoli frammenti del tumore, li esaminava al microscopio, e constatava immancabilmente il disfacimento dei tessuti cancerigni, che man mano si risolvevano, non restandone che noduletti di tessuto fibroso, inerte ed incapace di ulteriori sviluppi. In altre parole, la guarigione dei tumori, anche dei più maligni, era sempre sicura.

* * *

— Sta bene per i cani — dirà il lettore. — Ma, e per l'uomo?...

Era questa una cosa talmente delicata, che il dott Sanfelice (professore all'Università di Messina) attese a lungo, prima di cimentarvisi. Un caso però assolutamente disperato, comparso nella clinica del prof. D'Urso a Messina, gli permise di fare la prima esperienza: e riuscì a guarire, in sei mesi, una donna dichiarata inoperabile, inguaribile. Di questo fatto, che segnò il primo grande vero completo trionfo del dott. Sanfelice e dei suoi nobilissimi studi, furono testimoni professori e medici valentissimi.

Successivamente, sperimentò altri due casi, uno gravissimo, l'altro meno; e da entrambi scaturì la riprova di una guarigione assoluta, completa è duratura. E durante l'anno in corso, gli esperimenti continuarono all'Ateneo Bolognese, dove il chiarissimo prof. Rugi mise a disposizione dello scopritore tutti i colpiti da tumori maligni che nel corrente anno saranno ricoverati nelle sue sale; e il dott. Sanfelice si è ripromesso di curare quanti più ammalati gli sarà possibile, per poter poi fare della sua scoperta (la quale è frutto di studi perseverati ben quindici anni) una delle massime glorie della scienza e del nome italiano.

Lo auguriamo!

## Cinematografo Volta

Molto applaudito il bellissimo programma di ieri sera che questa sera si replica.

*Nel paese dei Druidi* dal vero.

*La croce d'onore,* commovente dramma della vita militare.

*La valigia del poliziotto* un capo lavoro di comicità.

Il Volta poi prepara per Udine, quanto prima una grande sorpresa.

## S. Daniele

**— L'arrivo dei Cavalleggeri «Vicenza».**

2. — Come preannunziato, ieri, verso le quindici e mezza, giunse tra noi lo squadrone del 24.o «Vicenza» qui in distaccamento permanente.

Ad incontrarlo, all'entrata del paese, si recò il nostro egregio sindaco, cav. Italico Piuzzi-Taboga, con l'assessore, co. Gino di Caporiacco. Il paese presentava l'aspetto gaio ed animato delle occasioni straordinarie. Dagli edifici pubblici e da molti privati sventolava il vessillo tricolore. Una folla di persone, dal cui volto trapariva l'accoglienza festosa e simpatica ai graditi ospiti, accompagnò i militi prima sino alla piazza Vittorio Emanuele, poi al piazzale del Mercato.

L'onorevole Municipio offerse ai soldati una modesta refezione di salame, pane, formaggio e vino, che fu non poco gradita dai giovani cavalleggeri; e alle otto di ier sera, un banchetto, all'«Albergo d'Italia», ai signor capitano ed agli ufficiali dello squadrone. Al banchetto, che fu servito in modo inappuntabile, presero parte le autorità del paese. Noto, con l'on. sindaco, gli assessori co. Gino di Caporiacco e Pietro Bianchi, il sig. Pretore dottor Prosdocimi, il vice-Pretore avv. Leganzi, il cav. Giacomo dott. Vidoni direttore dell'Ospitale-Manicomio, i sigg. tenenti Battisti e Camavitto, il geom. Arnaldo Corradini presidente del tiro a segno, il cav. Guglielmo Taboga direttore e i sigg. Giovanni Milani presidente della Banca, Allatere Pietr direttore didattico, Italico Gonano ingegnere municipale, Alfredo Cortesi cancelliere della R. Pretura, il segretario Macuglia ed il sotto-segretario Pusca di questo Comune.

Il banchetto improntato alla maggiore cordialità, senza quella etichetta fredda e compassata, che rende monotoni e freddi i banchetti ufficiali; perciò il buon umore e l'affabilità tra i commensali non vennero a mancare.

Allo spumante si alzò l'on. Sindaco per porgere il benvenuto al signor capitano e agli ufficiali. Ecco, press'a poco, le indovinate frasi da lui espresse, e che vennero ascoltate in piedi da tutti gl'intervenuti e salutate, alla fine, da uno spontaneo, caloroso applauso:

«Sono lieto, egregio sig. capitano, di porgere a Lei, ai suoi Ufficiali ed all'intero squadrono il più cordiale benvenuto, a nome di tutto il paese, che ho qui l'onore di rappresentare.

«Compio il grato incarico pure di presentarle i saluti del sig. Barone Toran de Castro presidente della Congregazione di Carità, Direttore del Monte di Pietà e già ufficiale di cavalleria, il quale si dichiara dolente di non aver potuto intervenire a questo convegno per onorare i graditi ospiti, perchè trattenuto in casa da una forte indisposizione.

«Ho il piacere di poterle assicurare, sig. Capitano, che lo Squadrone da Lei comandato avrà qui la più lieta ed affettuosa accoglienza: accoglienza che troverà conferma nei cordiali rapporti che intercederanno indubbiamente tra militari e popolazione.

«Coll'augurio che la sede, oggi provvisoria, dello Squadrone abbia a divenire definitivamente stabile, alzo il bicchiere e brindo alla sua salute, sig. Capitano, a quella dei signori Ufficiali e dell'intero squadrone. Evviva l'esercito, evviva il Re!»

Il signor capitano Pasini simpatica figura di soldato e di gentil uomo, così gli risponde:

«*Sig. Sindaco, Spettabili Autorità, Signori!*

«Certo d'interpretare fedelmente i sentimenti del Comando del Reggimento, dei miei Ufficiali, dei Sottoufficiali e di tutti i cavalleggeri dello squadrone che da oggi S. Daniele ospita, io porgo il saluto più cordiale ed i più vivi ringraziamenti per la festosa, simpatica e lusinghiera accoglienza fattaci.

Sono orgoglioso, poi, che la fortuna vi abbia posto nel caso di essere il primo ad inaugurare il distaccamento in questa bella, nobile e patriottica cittadina. Mi sento lieto di poter esprimere apertamente la fiducia più completa che, dati i reciproci sentimenti manifestati, le relazioni fra i miei cavalleggeri e la cittadinanza saranno sempre improntati alla più schietta simpatia, gentilezza ed affabilità.

«Signori! Con l'animo compreso dei nostri più elevati sentimenti patriottici, che in questo momento, e come sempre, ci affratellano, io porto il mio più ardente augurio che a Voi, alle Vostre famiglie ed alla cittadinanza tutta di S. Daniele sorrida la felicità; e con questo voto nel cuore, grato e commosso, alzo il bicchiere per brindare, unitamente ai miei ufficiali ed a' miei cavalleggeri, a Lei, signor Sindaco, alle spettabili Autorità al gentilissimo amico mio, il Conte di Caporiacco, ai distinti signori tutti, presenti ed assenti, della città; e, con quell'entusiasmo che nasce spontaneo dalla comunanza delle idee e dei sentimenti in una riunione simpatica come questa, v'invito a gridare: Viva l'esercito, Viva S. Daniele, Viva il Friuli.

Le parole del signor Capitano, ascoltate con vivo compiacimento dai Commensali, furono salutate da un fervido applauso.

In piacevoli conversari trascorse ancora una bell'ora; e poscia la simpatica riunione si sciolse, lasciando in tutti una graditissa impressione. All'albergo al «Friuli» fu offerto un pranzetto ai signori Sottufficiali, dove pure vennero scambiati brindisi cordiali ed affettuosi.

## Cividale

**— Furto di maiali. Un caso curioso.**

Antonio Basso fu Giov., d'anni 57 da Corneglons, 40 giorni fa circa aveva venduto a certo Osellino Giuseppe, oste di Lovaria, un paio di maialetti del complessivo valore di L. 24.

Senonchè ieri, ripresentatosi al mercato per l'acquisto di altre due bestie del genere, gli toccò di ricomperare proprio i suoi, della qual cosa si accorse ad affar fatto: di lì a pochi momenti l'Osellino si presentava al Basso per lagnarsi con lui della sparizione dei propri maiali, allora entrambi si meravigliarono del caso e denunciarono ai R. R. Carabinieri certi Zuliani Luigi d'anni 26 e Zuliani Antonio di Antonio (cugini) di Pradamano che avevano condotto al mercato e vendute le bestiole di provenienza sospetta. Essi sono stati arrestati; ma nell'interrogatorio rispondono insistentemente di aver comperato i due *purzielli* a Udine.

**— Rubano anche il sale.**

Oggi, nel magazino delle R. R. Privative, in un momento di grande confusione, fu rubato un sacco di sale di 53 chilog. a certa Iussig Teresa da Azzida, che l'aveva poco prima comprato.

## S. Giorgio di Nogaro

**— Visita gradita.**

Apprendiamo, con viva soddifazione, che domani, lunedì, verrà fra noi, ospite graditissimo, l'illustre com. Brunialti R. Prefetto della Provincia. Visiterà il paese e presenzierà l'inaugurazione della mostra bovina.

**— Un incidente alla stazione ferroviaria.**

2. Questa sera durante una manovra alla stazione ferroviaria, due carri cozzarono insieme sopra un binario morto. Non vi sono danni gravi.

## Sacile

**— L'arrivo della cavalleria.**

2. Ieri mattina, alle ore 10 1\2 giunse lo squadrone dei Lancieri «Novara».

A incontrare gli ospiti, si erano recati sul viale Trento il tenente colonnello cav. Cangemi comandante il Presidio, il capitano cav. Denti e molti ufficiali della guarnigione, che diedero ai nuovi arrivati il benvenuto.

Più tardi, in una sala della caserma «Girolamo da Sacile» fu offerto dagli ufficiali del Presidio ai nuovi colleghi un vermouth d'onore.

Ieri sera alle ore 19.30 la Banda Cittadina svolse uno splendido concerto in onore degli ospiti graditi.

## Cordenons

**— Grave disgrazia alla Filatura Makò.**

2. Del Pup Teresa fu Angelo, in Cian, ieri sera, poco prima dell'uscita stava pulendo la sua macchina che essa riteneva ferma. Nel momento che aveva posta una mano sopra un ingranaggio, questo si mosse e le produsse più e gravi ferite asportandole varie falangi delle dita. Curata immediatamente dall'esimio dott. Lorenzo Bidoli, questi la giudicò guaribile in 90 giorni circa; essa però rimarrà inabilitata parzialmente al lavoro.

## Pordenone

**— La Guarnigione**

come già abbiamo annunciato arriverà qui stabilmente Martedì 5 corr.

La Giunta pubblicherà un manifesto invitando la cittadinanza ad imbandierare e damascare le finestre. Un programma musicale sarà svolto nella Piazza Cavour dalla brava Banda di Torre.

Si dice, che si stia raccogliendo sottoscrizioni per sostenere le spese occorrenti per illuminare alla veneziana martedì sera la piazza Cavour, corso V. E. e corso Garibaldi e di più offrire una bicchierata a tutti i soldati.

Eccovi il manifesto pubblicato della Giunta per l'arrivo della Guarnigione:

*Concittadini*

Il giorno 5 corr. arriveranno a Pordenone due squadroni del regg. Lancieri Milano (7.o) per prendere possesso della nuova residenza.

E' la prima volta che la città nostra ha l'onore di ospitare stabilmente fra le sue mura un Reggimento appartenente a quell'esercito italiano, che tante mirabili prove di valore e di abnegazione diede non solo sui campi di battaglia, ma dappertutto dove vi fu un pericolo da affrontare, una pubblica calamità da lenire.

Pordenone, che ha meritata fama di cortesia, accolga festanti i nuovi ospiti: e col suo giubilo, dica ad essi quanto fra noi sia fortemente sentito lo spirito di fratellanza che ci lega ad ognuno che parla il dolce idioma d'Italia.

*Concittadini!*

A solennizzare la giornata memorabile, pavesate a festa le vostre case; ed accogliete gli ospiti al grido:

Viva l'Italia! Viva l'Esercito Italiano!

**— Teatro Sociale**

Lunedì 4 corr. il nostro Sociale riaprirà i battenti per un unica rappresentazione della «Cena delle beffe di Sem Benelli, che darà la compagnia «Città di Roma».

Il giorno 11 corr. avremo la compagnia Capelli-Spano Nipoti che ci farà gustare «Il Re» e il 12 ci farà sentire «L'Asino di Buridano»

---

**Soldato friulano**

## condannato a tre anni di carcere

Ieri comparve davanti al Tribunale militare di Venezia il soldato Antonio Brusutti d'anni 22 di Zoppo, imputato di vari furti e truffe in danno del tenente Federico Ozzòla del Genio, di suoi commilitoni e dell'amministrazione militare. I fatti furono tutti provati per cui il Brusutti venne condannato a 3 anni e 1 mese di reclusione ordinaria previa degradazione.

## Giunta Provinciale Amministrativa.

**Affari approvati.**

Udine. Causa Angeli: ricorso in appello. — Venzone. Aggiunta al regolam. di polizia urbana. — Moggio. Costituzione servitù attiva e passiva. — Cavazzo Carnico. Regolam. tassa cani. — Forni di Sopra. Regolam. impiegati e salariati. — Socchieve. Taglio boschi Cubar e Ramondaz: esonero pagamento interessi. — Prato Carnico. Vendita terreno comunale a Roia Carlo. — Raccolana. Cessione terreno alla Società Alpina delle Giulie. — Spilimbergo. Ricostituzione capitale donato all'Asilo Infantile Marco Volpe. Affranco livello: istanza Baschiera. — Meretto di Tomba. Capitolato medico ed ostetrico. — Torreano. Affranco livello Specogna Pietro. — Meduno. Spesa annua per lo spurgo del pubblico lavatoio. — Azzano X. Affrancazione livello. — Feletto Umberto. Vendita area stradale alla rig.a Giuliani Bon. — Remanzacco. Aumento stipendio al segretario. — Casarsa. Aumento di due insegnanti per le scuole comunali. — Sequals. Aumento stipendio al segret. comunale. Canone impianto telefono. — Castions di Strada. Concorso per la Cattedra Ambul. di Agric. di Latisana. — Cordovado. Aumento stipendio al medico condotto. — Maniago. Regolam. uso acqua potabile. — Barcis. Cessione piante alla alla ditta Salvador Luigi. — Ampezzo. Concessione piante a Daniele Del Missier. — Tolmezzo. Regolam. edilizio modificato. — Cavazzo Carnico. Cassa previdenza impiegati comunali: elenco supplettivo. — Dogna. Id. id.: foglio di detrazione.

**Decisioni varie.**

Udine. Tassa esercizio: ricorso Pasquale Fior. Respinge, confermando precedente decisione. — Ragogna. Tariffa tassa famiglia. Non ha provvedimenti da prendere. — Fiume. Maggiore spesa liquidata per restauri alla canonica. Non approva.

**Rinvii.**

Buia. Strada di Artegna: acquisto fondi. — Sequals. Tassa fuocatico: aumento tariffa. — Ravascletto. Affrancazione enfiteusi.

## Trattenimenti e Spettacoli

**Teatro Sociale.**

### "La Nave„ di G. D'Annunzio.

Se l'ultima tragedia — la Fedra — di Gabriele D'annunzio giunse tra noi ancor esultante dei trionfi e degli allori raccolti sulle scene dei principali teatri d'Italia; la «Nave» non approdò che in ritardo, e dopo essere stato annunciata più volte. La deficenza dei nostri teatri sembrava un ostacolo insormontabile alla produzione di una tragedia, di sì grandioso apparato scenico. Si è voluto superare finalmente l'ostacolo e la «Nave» venne, ma rimpicciolita, ridotta quasi ad uso dei teatri di provincia. E fu davvero un peccato che il palcoscenico ristretto avesse costretto a proporzioni così ridotte le grandiose scene della tragedia e limitato i personaggi e tutto il contorno — poco veramente — ad essere soffocati in breve spazio.

Il pubblico che gremiva il teatro comprese troppo bene che in questa «Nave» mancava quel tanto che doveva darle maggior forza di vita rappresentiva.

Pure ascoltò attentamente la recitazione, ch'ebbe eccellenti interpreti in tutti gli attori e specialmente nel De Antoni, nella Varini, nel Masi. Alla fine d'ogni atto gli artisti ebbero molti applausi.

* * *

Questa sera la Compagnia Città di Roma darà l'ultima rappresentazione, con il dramma «La maschera di Bruto di Sem Benelli.

**Bollettino meteorologico.**

Temperatura di ieri:
massima 16.5 minima 14 media 15.22.
— Pioggia caduta mm. 11.5
— All'aperto nella notte minima 13.8
— Temperatura alle 8 di stamane 15.
Pressione Atmosferica: 751, stazionaria.
Stato atmosferico: cielo vario.
Vento ovest.

# Cronaca Cittadina

## Il Giro del Veneto

**La classifica ufficiale.**

Trent'otto sono i ciclisti ufficialmente classificicati dall'apposita giuria, dei quaranta circa che parteciparono al giro del Veneto. Eccone i nomi, secondo l'ordine della classifica:

1. Necchi Pierino di Valenza — 2. Pogliani di Legnano — 3. Azzini Luigi di Milano — 4. Micheletto Giovanni di Sacile — 5. Bordin Lauro di Crespino — 6. Verde Enrico di Piacenza — 7. Mar... Giovanni di Torino — 8. P... Canzio di Cesena — 9. Ri... Romualdo di Pionca — 10. D'Ada... Rito di Piovene — 11. Scolaro Antonio di Montagnana — 12. Massironi Andrea di Milano — 13. Sal... Enrico di Milano 14. Bertarelli di Castelgoberto — 15. Rossignoli Giovanni di Pavia — 16. Cazzol... Luigi di Valdagno — 17. Galetti Carlo di Milano — 18 Dradi Fedele di Ravenna — 19. Azzini Ernesto di Milano — 20. Ferrari Ernesto di Roverbella — 21. Zuliani di Padova — 22. Mirancelli Ferruccio di Genova — 23. Bertarelli E. di Castelgomberto — 24. Zavatti Attilio di Forlì — 25. Innocenti Oreste di Firenze — 26. Barzisa Giovanni di Cerea — 27. Roncon Giovanni di Malo — 28. Cerena Giovanni di Piacenza — 29. Sella Pietro di Schio — 30. Lorenzi Ezio di Vicenza — 31. Mino di Firenze — 32. Nanni di Bologna — 33. Puglioni Romano di Bologna — 34. Ceccon Guido di Vicenza — 35. Dalla Fina Vittorio di Vicenza — 36. Fantin Alfredo di Vicenza — 37. Condiani di Bologna — 38. Tacchini Antonio di Trecenta.

**La tappa**

La giornata di ieri trascorse monotoma, uggiosa, da autunno inoltrato non è certo il tempo più propizio per simili gare, questo; nessuna esitazione tuttavia esso ispira nei resistenti corridori. Alle 12, circa una sessantina fra ciclisti e membri della Giuria convennero alla bottiglieria Gori in Mercato Vecchio dove dall'Unione Velocipedistica Udinese, fu loro offerta una bicchierata.

Alla simpatica riunione prese primo la parola il giurato Spartaco Pader del «Cervo Volante» di Vicenza.

Ringraziò Udine gentile, baluardo d'Italianità della cortese, fraterna accoglienza con cui venne incontro ai fratelli. Disse egregiamente dello *Sport* che, se organizzato con giusto criterio, servo mirabilmente ad affratellare sempre più gli uomini dello stesso Paese, che hanno così modo di conoscersi vicendevolmente, di scambiarsi reciproche visite. Chiuse inneggiando all'unione, all'educazione fisica, all'emulazione che è degli animi forti. Fu applauditissimo.

A lui risposero il signor Augusto Verza e il console del Touring Club, ricambiando le gentili espressioni e dicendosi lieti di ospitare tanti giovani baldi e simpatici.

**Le previsioni**

E' difficile farne. Parecchi hanno lasciato intendere che al primo tratto tenteranno «la fuga» per distanziare gli altri. Galletti, interrogato, avrebbe espresso grande fiducia, quasi certezza nella vittoria finale. Per lui, il percorso Vicenza-Udine non sarebbe servito che di allenamento: tenterà di distanziare fin da principio i competitori...

Ma non bisogna vendere la pelle dell'orso prima della caccia, dicono i tedeschi!

**La partenza.**

Mentre venerdì una vera folla assistette all'arrivo dei baldi giovanotti che per 10 ore consecutive sotto la pioggia e sul fango e tra la polvere avevano percorso 273 chilometri; oggi, alla partenza per l'ultima tappa, non vi era che qualche centinaio di studenti, amatori dello sport, e di operai.

I ciclisti si riunirono alla birreria Moretti, ove dalla Giuria ricevettero i gettoni, per il primo traguardo. La partenza si effettuò davanti al poligono del tiro a segno.

Il signor Augusto Verza presidente del locale V. C. U., console del T. C. I. e dell'Audax, dopo aver salutato i ciclisti a nome della società udinese, e della cittadinanza nostra, diede il grido di partenza.

I corridori partono salutati da evviva, ed auguri, prendendo subito un buon passo con la prospettiva di 263 Km. da farsi sopra una strada tutta fangosa e col tempo minaccioso.

Dei 38 classificati per l'arrivo a Udine, partono solamente 33; si ritirarono: Carlo Galletti di Milano, Giovanni Rossignoli di Pavia, Ernesto Azzini di Milano e Fedele Dradi di Ravenna.

**— La sagra di Pagnacco**

Oggi ricorre la rinomata sagra di Pagnacco. Vi saranno come negli anni decorsi, svariati festeggiamenti, non esclusa la tradizionale festa da ballo.

## Le gesta ladresche di ieri notte

Abbiamo accennato ieri all'impresa ladresca commessa nel negozio De Luca in via Manin; ma essa non si limitò a quel furto. I ladri ebbero il tempo di fare una minuta perquisizione in tre luoghi diversi; e cioè: nel negozio De Luca, nel vicino negozio mobili Merlino e nella confinante trattoria al « Commercio », di proprietà del sig. Botti.

Si suppone che i ladri, pratici del luogo si siano calati dalla parte posteriore, e precisamente dal colle del castello, in uno dei cortiletti delle case vicine al sito che fu teatro delle loro gesta: e che poi scalando i muri di cinta, alti circa tre metri, siano discesi nel cortile del negozio Merlino, il quale si trova nell'interno, dietro i due negozi De Luca. Dal cortiletto, sembra siano passati per una finestra del pianterrano e per un corridoio, al lavoratorio e deposito mobili. Di qui entrarono, forzando una portiera, nello studio, dove sul banco trovarono 48 lire che si misero bellamente in tasca.

Fecero qualche ricerca.. superficiale e poi passarono in un'altra stanza, che dà su di un cortiletto prospiciente il locale che serve di spazzacucina alla trattoria del Commercio.

Per entrare in questo cortile, aprirono la porta con la chiave che stava appesa lì proprio nella porta medesima, ciò ch'essi forse già sapevano in precedenza. Una volta nel cortile, scavalcarono una finestra a pianterreno ed entrarono nella trattoria, dove non si preoccuparono che di rovistare i cassetti di un armadio. Vi trovarono circa 40 lire in una ciotola e le misero.... al sicuro. Non si lasciarono sedurre, nè da bottiglie, nè da liquori; ma rifecero la strada ritornando nel magazzino Merlino e avendo cura di rinchiudere la porta a chiave.

Scavalcarono un'altra finestra e si trovarono nel cortile dietro il negozio De Luca. Non ci volle molto perchè visitassero anche questo e ne portarono via le 40 lire che trovarono in un cassetto.

Finite così le loro visite, forzarono un portone che dà in un magazzino a destra, colla speranza di uscire, ma dovettero indietreggiare.

Da qual parte se ne siano andati, non si può precisamente stabilire: forse dalla porta che dall'atrio dà sulla via Manin: o forse, rifacendo la strada di prima, da qualche altra casa posta sul colle del Castello.

Il fatto si è che poterono andarsene indisturbati, col bottino complessivo di 128 lire.

L'autorità di p. s. fece ieri quelche ricerca, ma finora non potè avere nessuna traccia sicura.

Invitarono due persone sospette in questura, ma dovettero lasciarle libere, perchè non avevano niente a che fare coi ladri.

**— Il collaudo della pompa a vapore.**

Ieri seguirono le prove di collaudo della pompa a vapore, acquistata dal Municipio in Inghilterra per lire 13250.

Erano presenti l'assessore Pico, l'ing. Cantoni, il comandante dei pompieri maestro Pettoello ed altri. La pompa che dà un gettito di un metro cubo d'acqua al minuto, lancia l'acqua alla distanza di 50 metri e all'altezza di 40 circa. Possono agire contemporaneamente quattro getti d'acqua, come anche uno solo, Le prove fecero buona riuscita.

**— Chiamata alle armi**

Il *Bollettino militare ufficiale* pubblica la chiamata alle armi e l'assegnazione ai corpi delle reclute di prima categoria della classe 1889 e dei militari di prima categoria della classi '88 lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi.

Il ministero della guerra ha determinato che siano chiamate alle armi del 15 al 20 novembre prossimo le reclute di prima categoria della classe '89 attualmente in congedo illimitato provvisorio, nonchè i militari della classe '88 lasciati in congedo provvisorio perchè aventi un fratello sotto le armi, sempre quando del giorno in cui si inizierà la presente chiamata sotto le armi detto fratello sia stato congedato o invitato in licenza straordinaria.

Per facilitare il reclutamento degli alpini il Ministero lascia facoltà ai distretti militari di chiamare le reclute dei comuni di tale specialità nell'ordine che essi riteranno più conveniente.

**— Gli arrestati di stanotte.** Questa notte furono arrestati per misure di pubblica sicurezza:

Guido Zanini d'anni 19, de Scorduato (Forlì), Lorenzo Cucchin di anni 17 di Sedegliano, Michele Gasparo d'anni 29 di Rutigliano, Edoardo Cranich d'anni 29 di Monfalcone, Pietro Fumis d'anni 21 da Monfalcone, Antonio Cescutti di anni 20 di Traversio, Emilio Malacrida d'anni 28 di Udine, Antonio Knes d'anni 48 di Tarcetta.

## Avviso.

Dal 1 Ottobre gli uffici della Banca Cattolica di Udine, vennero trasportati nel Palazzo proprio in Piazza Patriarcato (Angolo Via Lovaria).

**— L'ottavo reggimento alpini**

Secondo il regio decreto che approva la modificazione all'ordinamento degli alpini, l'ottavo reggimento, con sede a Udine si comporrà dei battaglioni Tolmezzo (compagnie 6. 12, 72), Gemona (comp. 69, 70, 71, Cividale (comp. 16, 20, 76).

**= Ubbriaco moribondo**

Ieri sera in via Portello fu trovato al suolo un individuo sui trent'anni che non dava quasi segno di vita. Venne trasportato all'ospedale e il dott. Jorio contastò che il disgraziato era colpito di avvelenamento alcoolico.

Fu identificato per tal Vittorio Santarosa da Spilimbergo.

Da quattro giorni egli si trovava a Udine in attesa di essere rimpatriato Le sue condizioni sono gravi.

## STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 26 settembre al 2 ott. 1909.

**Nascite**

Nati vivi maschi 18 femmine 13
» morti 1 —
» Esposti 1 —
Totale N.o 33

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Turchetti barbiere con Caterina Barac, Ugo Magrini industriale con Ernestina Matjasevic casalinga, Antonio Paolini calzolaio con Santa Della Giusta casalinga, Ernesto Sgobino muratore con Argentina Tomat casalinga, Giacomo Guglielmo cameriere con Luigia Sinone setaiuola, Giulio co. Strassoldo Soffumberg possidente con march. Fedele Mangili agiata, Giuseppe Verona ferroviere con Genoveffa Moreale casalinga, Quinto Foi muratore con Teresa Valentinis operaia, Giuseppe Fontana uff. nel R. Eserc. con Rita Zaban benestante, Giuseppe Barbarino bracciante con Felicita Gregorini casalinga, Bortolo Rigato tornitore con Italia Bisiak casalinga, Francesco Campus barbiere con Terkhon Virginia casalinga, Carlo Driussi operaio con Maria Toso.

Matrimoni

Pietro Spizzo calzolaio con Angela Macagnan serva, Giovanni Mauro carradore con Armellina Bulfone casalinga, Lucio Del Missier falegname con Ida Cominotti sarta, Giovanni Meneghini agente di commercio con Maria Calderan casalinga, Francesco Pascoli carpentiere con Luigia Pantanali operaia.

Morti

Angelina Biasutti di Enrico di anni 1 e mesi 7, Emma Cesco di Pietro di anni 24 agiata cong. Omet Ugo, Pasquale Scaboro di Arturo di giorni 18, Ida Vuagnin di Sebastiano di anni 12 scolara, Giovanni Zamolo di Leonardo di mesi 1, Ugo Fruck di Enrico di anni 1, Giacomo Clocchiatti fu Gio. Batta di anni 64 oste, Lino Colautti di Gio. Batta di mesi 15, Silvio Pianta di Pietro di anni 1, Ernestina Fantini di mesi 3, Celindo Mauro di Luigi di mesi 6, Giuditta Pivotti Sopracasa di Osvaldo di anni 43 casalinga, Erminio Cossio di mesi 10, Ortensia Degano di Angelo di anni 1, Gio. Batta Manarin fu Pietro di anni 54 agricoltore, Maria Sacù Mucigh di Giacomo d'anni 32 contadina, Bruno Cabbia di Girolamo di anni 15 scolaro, Giosuè Cugaro fu Francesco di anni 34 pizzicagnolo, Emanuele Cessis di Flaminio di anni 69 pittore.

Totale N. 19

dei quali 11 a domicilio.

**LOTTO** — Estr. del 2 ottobre.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 47 | 67 | 82 | 49 | 61 |
| BARI | 64 | 49 | 44 | 81 | 60 |
| FIRENZE | 88 | 11 | 9 | 43 | 67 |
| MILANO | 62 | 69 | 65 | 49 | 39 |
| NAPOLI | 56 | 69 | 69 | 18 | 41 |
| PALERMO | 23 | 59 | 11 | 21 | 50 |
| ROMA | 75 | 34 | 27 | 15 | 64 |
| TORINO | 30 | 20 | 11 | 33 | 28 |

**Per i medicinali.**

Convinti delle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodo, l'arsenico e stricnina per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici, consigliamo di ricorrere al *Roob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

## Notizie in fascio

— Ieri, nella sala del Campidoglio in Roma, fu solennemente consegnata al Comune la bandiera che per sottocrizione pubblica i romani offrirono alla nuova nuova Roma. Alle 11.45, dopo patriottici discorsi, la bandiera fu issata sul palazzo, mentre la folla che gremiva la piazza proruppeva in un lunghissimo applauso e la musica del 2.o granatieri suonava la marcia reale e il campanone del Campidoglio suonava a rintocchi.

— Ricorreva ieri l'anniversario del Plebiscito. Fu solennizzato nelle Scuole e nei ricreatori, con imbandieramento della città, concerti musicali, illuminazione ecc.

*Luigi Princighs gerente responsabil*

La salma della compianta signora

**nob. Elena Ovio**

giungerà alla stazione della ferrovia domani, Lunedì, a ore 15.30. Alle 16 seguirà il trasporto al Cimitero.

Serva la presente di partecipazione.

Questa mattina alle ore 9, dopo inenarrabili sofferenze, spirava nel bacio del Signore, la bambina undicenne

**Persello Attilia.**

I genitori, i fratelli e congiunti, con l'animo straziato ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

S. Daniele 2 ottobre 1909.

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

**Una generosa idea**

Dobbiamo essere riconoscenti al signor Antonio Lazzari, Via Garibaldi 52, Padova, per la Comunicazione che egli ci fa circa gli ottimi risultati ottenuti dopo una breve cura. Molte persone potranno approfittarne e siamo certi che esse ricorderanno con viva riconoscenza la lettura di quanto segue.

« Sebbene ventissettenne e di fibra robusta vi posso dire che in questo ultimo tempo ero impensierito per la prostrazione e la stanchezza generali alle quali mi aveva condotto un tenace e forte mal di schiena. Ero avvillito e scoraggiato al sommo grado, non potevo muovermi senza provare delle fitte al dorso, nè chinarmi senza grave fatica. Durante tre anni ho fatto uso di cerotti d'ogni specie ma essi non servivano che a farmi soffre di più e ritornavo sempre al mio dolore senza speranza.

« Era specialmente di notte che io soffrivo alla schiena quando stanco del lavoro arrivavo a casa per prendere un po' di riposo, ma purtroppo il letto era per me un luogo di tormento perchè non vi trovavo alcun sonno riparatore. Fu una vera fortuna per me d'aver conosciuto ed apprezzato le Pillole Foster per i reni perchè dopo una breve cura con questo prodigioso rimedio tutti i dolori sono scomparsi. Da quando sono guarito non ho più provato nessun disturbo e con la salute d'un tempo ho ritrovato tutta l'energia della mia età. (Firmato) Antonio Lazzari ».

I dolori di schiena sono indizi infallibili della malattia dei reni il dolore essendo causato dai reni situati appunto in basso alla schiena. Vi sono pure altri sintomi frequenti della malattia dei reni e cioè: traveggole, mali di capo, gonfiori alle noci dei piedi, enfiagioni agli occhi, vista affuscata, disordini urinari, ecc. Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris e C., Via Mercatovecchio, Udine) costituiscono il rimedio speciale per i reni e per la vescica: esse agiscono direttamente sui reni senza alcuna azione sugli intestini e guariscono così la causa del male di schiena, dell'idropisia, della renella, del reumatismo, e delle altre conseguenze dei reni malati.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.




Vedi in IV. pag.


(*vedi avviso in quarta pagina*).

## Un progresso per la scienza

## *Restringimenti Uretrali*

**Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarri alla vescica**
si guariscono radicalmente con i rinomati

## *CONFETTI CASILE*

**CASILE**
*Riviera di Chiaia 235*
*Napoli*

*I Confetti Casile* dànno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l' uso delle pericolosissime candelette, tolgono calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d' urina flussi blenorragigi (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.
*Il Jorubin Depurativo Casile*, ottimo ricostituente antisifilitico o rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali polluzioni spermatorrea, erpetismo albuminuria, scrofola, linfatismo rachitismo, linfoadenema, sterilità neurastenia* contro l'acido urico ecc. ecc. — Un flacc. di *Jorubin Casile* la dovuta istruzione L. 3.00.
La *Iniezione Casile* guarisce i *flussi bianchi catarri acuti e cronici, scoli blenorragici ulceri, leucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti endometriti vulviti balaniti, erosioni del collo dell' utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d' *Inezione* con la dovuta istruzione L. 3.00

**Desiderando maggiori** schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor *Casile*. Riviera di Chiaia, 235 (Laboratorio Chimico-Farmaceutico, che si otterrà risposta *gratis* e con assoluta riserva.
I rinomati medicinali *Casile* si vendono in accreditate farmacie e presso l' inventore a *Udine* presso la farmacia di *Giacomo Comessatti* e *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

## Loden Dal Brun Schio

Premiati - Brevettati
Tessuti Lana Impermeabili
**CONFEZIONI UNIVERSALI**
— — — — PER UOMINI — SIGNORE E BAMBINI
**FORNITURE**
ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI
ecc.
*Catalogo gratis* - Scrivere: LODEN DAL BRUN — Schio

## Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

## KEFO

**del Chimico BONACCIO** farmacista a
**GINEVRA**
*La Scatola di* **10** *polveri L.* **1,50**
Deposito per l' Italia: **A. Manzoni e C.** - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, e tutte le principali farmacie.
Espressamente esigere le Polveri " **KEFOL**

## Il Fosfo - Stricno - Peptone Elisео Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di
***Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,*** ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***
Trovasi in tutte le Farmacie.

## RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'

## Ufficio di Pubblicità

**A. MANZONI e C.**
**UDINE**
che fa preventivi gratis a richiesta

## Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

***eccellente con***
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**
Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

## AMARO BAREGGI

**a base di**
**Ferro - China - Rabarbaro**
**premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d' aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.
**USO:** *Un bicchiere prima dei pasti*
*Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*
Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.
Dirigere le domande alla ditta
**E. G. F.lli BAREGGI** — *Padova.*
Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, L. V. Beltrame A, Fabris e C.

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** e per le persone deboli. La cura con l' acqua da bibita a **domicilio** si fa in qualsiasi stagione.
*Concessionari esclusivi per l' Italia:*
**Sigg. A. MANZONI & C.**
MILANO, S. Paolo, 11 — ROMA-GENOVA

## Stazione Balneare Climatica

**Nell' ALPI TRENTINE**
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno
*Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri.* Clima costantemente mite. Aria purissima, montanina, balsamica. *Escurzioni, passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon Teatro. Festeggiamenti.*

**STABILIMENTO BALNEARE** / **PALACE HÔTEL** (apertura 1907) / **GRAND HÔTEL DES BAINS** — Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere. **Stag.: 1 Maggio-30 Sett.**
Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

## ASSOLUTA

***Bergamo, 7 luglio 1904.*** Preg. Signor **Pulzoni**,
**Ho il piacere di parteciparvi che il vostro " *FOSFATO PULZONI* " che ho esperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia* assoluta, mi dà *ottimi risultati*...**
**Dottor Quintavalle**
**medico-chirurgo**

**FOSFATO-PULZONI** guarisce completamente ***ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO***

**Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro**
**ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO**

## SCIROPPO PAGLIANO

**depurativo e rinfrescativo del sangue**
**del Prof. ERNESTO PAGLIANO**
**Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato**
**Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)**
**Napoli** - NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu rosso oro)* - Non abbiamo succursali - Dirigersi **prof. Ernesto Pagliano** — Calata San Marco, N. 4 - **Napoli**
Deposito per Udine G. Commessatti Farmacista.

## BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

### *Trieste* - Filiale in Gorizia

FONDATA NEL 1859.

Riceve nella sua **cella di sicurezza costruita secondo le più moderne esigenze DEPOSITI di carte di valori in custodia semplice** oppure in **Amministrazione** curando essa stessa L'INCASSO DEI TAGLIANDI E LA VERIFICA DELLE ESTRAZIONI verso una tenue tassa di deposito e provvigione d'incasso. Il netto ricavo dei tagliandi viene accreditato in un CONTO CORRENTE FRUTTIFERO o, su desiderio del cliente RIMESSO A DOMICILIO al cambio di giornata e FRANCO DI PROVVIGIONE.

I tagliandi pagabili allo sportello dell'Istituto vengono incassati FRANCHI DI PROVVIGIONE.

**Depositi in Amministrazione al 31 Dicembre 1908**
***Corone 100.000.000***

## Kiricsi & Manuel

**Via S. M. Pulcorina, 2**
**Milano**

Macchine *Circolari e rettilinee* a mano ed a motore ad uso domestico e industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.
Specialità: Macchine per calze senza cucitura ***"Nuova Mondiale & Sun"*** raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.
**Prezzi ridotti**
NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corto» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.
***37 Medaglie d' oro e d' argento - 2 Grands Prix***
Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo. — Macchine da cucire, prezzi modesti.

## VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bucato, che **supera di gran lunga ogni altra consimile,** perchè **non corrode** assolutamente la biancheria, essendo tutta **a base vegetale** (Varecchio, pianta marina).
E' conosciuta e usitatissima in tutt' Italia. Si adopera anche a freddo, risparmiando tutta la legna, metà del sapone e della mano d' opera.
Se ne versano due o tre litri — secondo i casi — ogni 100 d' acqua; si agita la soluzione, vi si immerge **poi** per sette, otto ore la biancheria, già digrassata e insaponata; indi la si sciacqua bene. Toglie completamente ogni macchia e tutto il sudiciume rendendo il tessuto morbido, candido e di profumo gradevolissimo. Serve in modo impareggiabile per pavimenti, botti, litografie, collegi, spedali ecc.
Vendesi in tutti i negozi. Depositario, esclusivista.
*Adriano Tamburlini*
Via Mazzini N. 6
Rappresentanti sigg. *Scoccimarro e Milanopulo*

## Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

### *Deposito Motori elettrici e Ventilatori*

per corrente continua ed alternata.

***UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74***

***Giuseppe Ferrari di Eugenio***